

# **TI\_GERICHTE 17.2009.58 vom 23. April 2010**

TI Tribunale d'appello, 2010-04-23, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_17.2009.58](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2009.58)

FR: TI\_GERICHTE 17.2009.58 du 23 avril 2010

IT: TI\_GERICHTE 17.2009.58 del 23 aprile 2010

## **Regeste**

Diritto dell'accusato ad un equo processo e, in particolare, di interrogare i testimoni a carico. Valutazione anticipata delle prove. Principio accusatorio, doppia funzione dell'atto di accusa. Principio in dubio pro reo. Truffa, definizione d'inganno astuto, Aufklärungspflicht dell'autore

## **Erwägungen**

### **E. 1**

maggio 2009 [4A.153/2009], consid. 4.1. e riferimenti; DTF non pubblicata 23 maggio 2008 [6B.570/2007] consid. 5.1.; DTF non pubblicata del 13 aprile 2005 [2P.20/2005] consid. 3.2 e riferimenti; DTF 131 I 153 consid. 3; DTF 126 I 15 consid. 2a/aa; DTF124 I 49 consid. 3a, DTF 124 I 241 consid. 2; DTF 115 Ia 8 consid. 2b pag. 11 con citazioni), e di interrogare i testi a carico e a discarico (DTF non pubblicata

### **E. 5**

marzo 2009 [6B.992/2008], consid. 1.1.1. in fine; DTF 116 Ia 289 consid. 3 pag. 291 con richiami). In quest'ottica, il diritto di essere sentito consacra le stesse garanzie processuali dell'art. 6 n. 3 lett. d CEDU e la sua inosservanza comporta la cassazione della sentenza impugnata già per motivi di forma, senza riguardo al merito (DTF 116 Ia 52 consid. 2 pag. 54 con richiami). Il diritto dell'accusato di interrogare o fare interrogare i testimoni a carico, sancito dall'art.

### **E. 5.1**

Il primo giudice, dopo aver ricordato i presupposti applicativi del reato di cui all'art. 146 CP, ha osservato che, in concreto, l'agire del ricorrente - ovvero il mantenimento da parte sua della denuncia di polizia 14 novembre 2007 e la mancata informazione dell'assicurazione PC 1 a seguito del ritrovamento dell'autovettura - "è sicuramente da considerare come un comportamento astuto, siccome così facendo, l'accusato ha posto l'assicurazione di fronte a una situazione che, di principio, salvo casi eccezionali, conduce al risarcimento". Secondo la polizza, infatti - ha spiegato il pretore - "in caso di ritrovamento entro 30 giorni dal furto, il risarcimento si sarebbe limitato alla copertura delle spese relative ai danni subiti dall'auto e non al risarcimento del valore complessivo del veicolo". Secondo il primo giudice, è proprio per evitare questa conseguenza che RI 1 ha deciso di non informare l'PC 1 del rinvenimento della sua vettura, così che il 4 gennaio 2008 egli ha potuto concludere con la stessa compagnia di assicurazione l'accordo d'indennizzo (sentenza, consid. 6 pag. 7).

### **E. 5.2**

Assevera il ricorrente che, in concreto, non è dato inganno astuto, ritenuto che la polizia cantonale e l'assicurazione PC 1 "non hanno fatto alcunché", nonostante fossero entrambe in misura di verificare facilmente - con una semplice telefonata alla Questura di Polizia di \_\_\_\_\_ - se il veicolo fosse stato ritrovato e nonostante egli non abbia in nessun modo ostacolato tali verifiche. In particolare - continua RI 1 - "l'assicurazione, prima di pagare, avrebbe dovuto accertarsi se l'auto fosse stata ritrovata. Si tratta di una sua incombenza contrattuale. Dal momento che c'è stato furto spetta difatti all'assicurazione, se lo vuole, limitare il risarcimento facendo valere la clausola dell'avvenuto ritrovamento della vettura entro il termine di 30 giorni". A detta di RI 1, dunque, "se l'assicurazione si disinteressa e paga, senza nessuna verifica, non si può dire che sia stata ingannata con astuzia dall'assicurato" (ricorso, pag. 4).

5.3.a) Giusta l'art. 146 cpv. 1 CP si rende colpevole di truffa ed è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, inganna con astuzia una persona affermando cose false o dissimulando cose vere, oppure ne conferma subdolamente l'errore inducendola in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui. Un inganno astuto è dato quando l'autore ordisce un tessuto di menzogne oppure fa capo a particolari manovre fraudolente o ad artifici (DTF 128 IV 18 consid. 3a pag. 20, 126 IV 165 consid. 2a pag. 171, 122 IV 197 consid. 3d pag. 205, 119 IV 28 consid. 3a pag. 35), come pure quando rilascia false indicazioni la cui verifica è impossibile, difficile o non ragionevolmente esigibile dalla controparte, oppure quando impedisce alla controparte di verificare o prevede che la controparte rinuncerà a verificare in virtù di uno specifico rapporto di fiducia (DTF 133 IV 256 consid. 4.4.3 pag. 263, 128 IV 18 consid. 3a pag. 20, 126 IV 165 consid. 2a pag. 171, 125 IV 128 in alto con rinvio). Anche il silenzio su un fatto determinante può realizzare un inganno astuto, purché vi sia per l'autore un obbligo di informare (Aufklärungspflicht) dettato dalla legge, da un contratto o dal principio della buona fede (cfr. Stratenwerth, Schweizerisches Strafrecht, BT I, 6a edizione, Berna 2003, §15 n. 19 e segg.; Donatsch, Strafrecht III Delikte gegen den Einzelnen, 9a edizione, Zurigo 2008, pag. 204 e segg.; DTF 86 IV 205; 87 IV 12 consid. 2). Il principio della buona fede contrattuale, in particolare, impone alle parti che instaurano un rapporto d'affari o una duratura collaborazione di tenersi vicendevolmente informati su quelle circostanze che possono influire sui punti essenziali del contratto (cfr. Ardinay, Der Betrug nach dem schweizerischen Strafgesetzbuch, in: RPS 1970, pag. 235). Esiste un tale obbligo, ad esempio, quando l'autore, anche involontariamente, sia all'origine dell'errore che potrebbe determinare il suo contraente agli atti pregiudizievoli del proprio patrimonio e, dopo essersene accorto, gli sia ancora possibile scongiurarlo prima che il danno intervenga (DTF 110 IV 20 consid. 4; Donatsch, op. cit., pag. 205; Stratenwerth, op. cit., §15 n. 23). La portata dell'obbligo d'informazione dipende anche dal grado di fiducia che, a seconda della natura del contratto, il contraente ripone nell'autore (cfr. Ardinay, Der Betrug nach dem schweizerischen Strafgesetzbuch, in: RPS 1970, pag. 235).

b) L'astuzia non è data quando la vittima avrebbe potuto evitare l'inganno con un minimo d'attenzione (STF 9 ottobre 2007, consid. 1 e 2 6B\_409/2007; STF 24 marzo 2006, consid. 1 e 2 6S.417/2005; DTF 133 IV 256 consid. 4.4.3; 128 IV 18 consid. 3a, 126 IV 165 consid. 2a con rinvii). Va però precisato che il principio, secondo cui la corresponsabilità della vittima può portare alla negazione dell'inganno astuto e, quindi, all'impunità dell'autore, non può essere ammesso con leggerezza, ma soltanto nei casi in cui alla stessa vittima può essere fatto carico di avere disatteso, nelle concrete circostanze in cui si è verificata la fattispecie e tenuto conto del suo grado di preparazione, le più elementari misure di prudenza (DTF 128 IV 18 consid. 3a).

#### **E. 5.4**

In concreto, non ha da essere dimostrato che RI 1 era tenuto ad informare l'assicurazione dell'avvenuto ritrovamento della vettura: egli vi era tenuto non soltanto in forza del principio della buona fede contrattuale (vedi sopra) ma anche in forza dell'art. 40 LCA secondo cui l'assicurato deve dichiarare i fatti che escludono o limitano l'obbligo dell'assicuratore. Pertanto, il suo silenzio è costitutivo di inganno astuto. Non è condivisibile la tesi ricorsuale secondo cui all'assicurazione è imputabile la violazione di un obbligo elementare di prudenza: il TF ha, infatti, già avuto modo di precisare che, in situazioni di questo tipo, per l'assicuratore è molto difficile stabilire la fondatezza dell'avviso di sinistro dell'assicurato (DTF 128 IV 22 consid. 3c; STF 13 dicembre 2008 6B\_705/2008 consid. 2.4.1;). E', del resto, evidente la difficoltà per un assicuratore di verificare sistematicamente, prima di versare un indennizzo richiesto da un assicurato, se il furto denunciato alla polizia sia realmente avvenuto o se gli oggetti denunciati come rubati alla polizia siano, poi, stati ritrovati. Anche su questo punto, dunque, il gravame è votato all'insuccesso.

#### **E. 6**

Il ricorrente, infine, senza tuttavia minimamente sostanziare l'assunto, sostiene che "non esiste l'elemento soggettivo dell'arricchimento indebito" (ricorso, pag. 4).

#### **E. 6.1**

Dal profilo soggettivo il reato di truffa presuppone, oltre all'intenzionalità riferita a tutti gli elementi oggettivi del reato, l'intenzione di procacciare a sé o ad altri un indebito profitto. Profitto è sinonimo di arricchimento, ovvero di miglioramento della propria situazione patrimoniale che può consistere in un aumento degli attivi, in una diminuzione dei passivi, in una non diminuzione degli attivi o in un non aumento dei passivi. Il profitto risiede di norma nel valore del bene ottenuto o, ancora, nel suo valore d'alienazione o d'utilizzo (Donatsch, op. cit., pag. 217 con rinvio a pag. 85 e segg.; Corboz, Les infractions en droit suisse, Volume I, Berna 2002, ad art. 146 n. 40 e segg. con rinvio ad art. 138 n. 10 e segg.; DTF 121 IV 107 consid. 2c). Esso può essere anche solo provvisorio o temporaneo (DTF 118 IV 29 consid. 3a). Il profitto deve poi essere indebito. Indebito significa in contrasto con una o più norme. Secondo la giurisprudenza, il profitto non è indebito, se l'autore ha il diritto di conseguirlo o se crede di averne diritto a motivo di un errore sui fatti (Corboz, op cit., ad art. 138 n. 15; Donatsch, op. cit., pag. 86).

#### **E. 6.2**

Anche volendo prescindere dalla sua irricevibilità per totale assenza di motivazione, la censura andrebbe respinta per temerarietà. E' evidente, in effetti, che l'indebito profitto era, in concreto, l'indennizzo ricevuto ritenuto che ad esso RI 1 non aveva diritto visto che la vettura era stata ritrovata entro trenta giorni dall'evento assicurato (secondo il contratto d'assicurazione, in caso di rinvenimento dell'auto entro trenta giorni dal furto, l'assicurazione è tenuta ad indennizzare soltanto gli eventuali danni subiti dalla vettura, cfr. doc. I scritto 19 settembre 2008 di PC 1 a RI 1) e ritenuto che egli ha saputo di questo ritrovamento prima del versamento dell'indennizzo da parte dell'assicuratore. Con evidenza, dunque, RI 1, sottacendo ad PC 1 il rinvenimento della sua Mercedes-Benz E 280, ha agito con l'intenzione di procacciarsi un indebito profitto. Anche su questo punto, il ricorso deve essere respinto.

#### **E. 7**

Concludendo, il ricorso deve essere parzialmente accolto nel senso che, annullata la condanna per vie di fatto, gli atti sono rinviati ad un nuovo giudice per nuovi accertamenti e per un nuovo giudizio. Ritenuta la conferma della condanna per truffa, il nuovo giudice dovrà, pure, emanare un nuovo giudizio sulla pena.

#### **E. 8**

Gli oneri del ricorso sono posti per 1/2 a carico di RI 1 e per 1/2 a carico dello Stato (art. 15 cpv. 1 in combinazione con l'art. 9 cpv. 1 CPP) che rifonderà al ricorrente fr. 500.- per ripetibili ridotte (art. 9 cpv. 6 CPP). Per questi motivi, richiamata per le spese la tariffa giudiziaria, pronuncia:

1. Il ricorso è parzialmente accolto. Di conseguenza, fatta eccezione per la condanna per truffa che è confermata, la sentenza impugnata è annullata e gli atti sono trasmessi ad un nuovo giudice per un nuovo giudizio ai sensi dei considerandi.  
2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 1'000.- b) spese complessive fr. 200.- fr. 1'200.- sono posti per 1/2 a carico di RI 1 e per 1/2 a carico dello Stato che rifonderà al ricorrente fr. 500.- per ripetibili ridotte.  
3. Intimazione a: P\_GLOSS\_TERZI Per la Corte di cassazione e di revisione penale La presidente Il segretario Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art.115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.